

(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 696 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Prelievo della Pernice bianca nei siti della Rete Natura 2000"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 696, presentata dal Consigliere Bertola.

Credo che l'interrogante sia stato già avvisato: l'Assessore è all'estero per lavoro, quindi risponderà l'Assessore Ferraris.

La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Ringrazio, a distanza, anche l'Assessore Ferrero, perché almeno lui ha avuto la cortesia e la buona creanza di telefonarmi ieri sera per avvisarmi che non avrebbe potuto rispondere all'interrogazione, ma che avrebbe lasciato l'incombenza all'Assessore Ferraris; è una forma di cortesia e buona creanza che, apprendo questa mattina, altri Assessori non hanno avuto.

Parliamo del prelievo della pernice bianca nei siti della Rete Natura 2000. Il primo riferimento è la recentissima DGR n. 2150 del 28 settembre 2015, riguardante la nuova stagione venatoria 2015-2016, in cui la pernice bianca, purtroppo, è stata inserita tra le specie cacciabili, prevedendo un prelievo di 80 esemplari nei 17 Comprensori alpini e di 30 nelle Aziende faunistico-venatorie.

Cito una frase della delibera: *"Ritenuto opportuno disporre che l'approvazione dei piani di prelievo numerico della pernice bianca, non produce effetti relativamente ai territori di Rete Natura 2000 fino all'esito positivo della valutazione d'incidenza"*.

Infatti, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 dell'8 ottobre 2015 abbiamo letto che il Comprensorio Alpino TO1 ha richiesto la possibilità d'attività venatoria sulla pernice bianca all'interno dello ZPS della Val Tronca. Quindi, il 14 settembre è stato avviato il procedimento per la valutazione d'incidenza come previsto dalle leggi vigenti in materia, con termine il 12 novembre 2015.

Lo scorso anno, la Giunta regionale aveva scelto una strada diversa e, a nostro avviso, molto più opportuna, perché nella delibera di un anno fa (esattamente l'anno prima, parliamo della delibera n. 320 del 16 settembre 2014) si diceva: *"Le specie pernice bianca e lepre variabile sono soggette a variazioni numeriche causate dai mutamenti climatici e da numerose altre variabili quali la predazione, le alterazioni ambientali conseguenti all'uso turistico della montagna, le attività umane, condizioni tutte che, comportando un andamento tendente alla diminuzione, nel corso degli anni potrebbero portare ad un depauperamento della specie in questione che non sono oggetto di ripopolamento artificiale"*.

Poiché la pernice bianca non viene immessa artificialmente come altre specie, un anno fa si pensava fosse giusto tutelarla; evidentemente, si pensava fosse giusto tutelarla per farne

aumentare il numero e, magari, poi, spararle quest'anno, perché quest'anno è stata inserita tra le specie cacciabili.

Tra l'altro, l'Assessore, fino a maggio di quest'anno, diceva che nel 2013 la caccia era stata autorizzata dalla Giunta Cota sulla pernice bianca per soli 85 esemplari sull'intero arco alpino piemontese: un numero così basso - diceva l'Assessore Ferrero - che da solo spiega la condizione di rischio in cui si trova la specie. La caccia alla pernice bianca, così come quella alla lepre variabile - cito ancora l'Assessore - altra specie di fauna tipica alpina, è vietata dal calendario venatorio da noi deliberato per la prossima stagione. La volontà di tutelare questa come altre specie a rischio resta intatta, si diceva a maggio 2015; poi, invece, la recente delibera ha affermato esattamente il contrario.

In riferimento a questo, interroghiamo la Giunta regionale per sapere come sia stato possibile dedurre che i piani di prelievo della pernice bianca non costituiscano effetti negativi relativamente ai territori della Rete Natura 2000, senza la necessaria valutazione d'incidenza preventiva.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Ferraris per la risposta.

FERRARIS Giovanni Maria, Assessore regionale

Ringrazio l'interrogante per l'argomento; cerco di sintetizzare la risposta dell'Assessore Ferrero.

La deliberazione di Giunta n. 17-2150 del 28 settembre 2015 approvando i piani di prelievo numerico dalla fauna tipica alpina proposti dagli istituti venatori, al secondo trattino, dispone che *"l'approvazione dei piani di prelievo numerico della pernice bianca non produce effetti, relativamente ai territori di Rete Natura 2000, fino all'esito positivo della valutazione di incidenza di cui alla lettera d) articolo 3 'Divieti', Titolo II delle misure di conservazione approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014."*

Il provvedimento d'approvazione dei piani in discorso non assume quindi nessuna conclusione in merito allo stato di conservazione della pernice bianca nelle aree a Rete Natura 2000 in generale e in Val Troncea in particolare; tali pronunciamenti sono d'esclusiva competenza dell'Assessorato Ambiente - Direzione Ambiente che li emanerà al termine dell'istruttoria prevista dalle misure di conservazione approvate dalla DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014.

I piani di prelievo numerici della fauna tipica alpina sono stati approvati in applicazione del calendario venatorio e dei "Criteri per la formulazione dei piani di prelievo e per il prelievo della tipica fauna alpina" e per quanto riguarda la specifica area ZPS-IT1110080 citata dall'interrogazione, allo stato attuale, ai sensi dell'articolo 3 lettera d) delle misure di conservazione, vige il divieto di caccia alla pernice bianca; tale stato d'interdizione perdurerà fino a quando la Direzione Ambiente non esaurirà positivamente il procedimento di valutazione d'incidenza già avviato. In caso di esito negativo, la pernice bianca non potrà essere cacciata all'interno della citata area Rete Natura 2000 per tutta la stagione venatoria 2015-2016.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Visto che la risposta è un po' tecnica, chiedo all'interrogante se ne vuole una copia, che è a disposizione.

OMISSIS

(Alle ore 11.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 11.08)